



TELEMEDICINA: UN'ALLEATA PER IL FUTURO DELLA SANITÀ



HomeORE12 Sanità

- ORE12 Sanità



Durante la Rome Future Week, evento dedicato all'innovazione, si è svolto il congresso sulla telemedicina promosso dalla Confimi industria sanità

Raggiungere tutti i cittadini-pazienti con cure e ausili efficaci e appropriati. Non solo, **supportare la ricerca clinica** e imprenditoriale nell'ottica del "made for you". Tutto questo è possibile (anche) attraverso l'utilizzo disciplinato e diffuso degli strumenti della telemedicina. È questo

il messaggio che Confimi Industria Sanità ha lanciato nel corso dell'incontro "Telemedicina: un'alleata per il futuro della sanità. opportunità, linee guida e sviluppo", evento organizzato all'interno della Rome Future Week, manifestazione dedicata all'innovazione.

Migliorare la sanità del futuro partendo dalla telemedicina

"Confimi industria sanità – ha detto il presidente di Confimi Sanità Massimo Pulin aprendo i lavori e presentando gli ospiti – rappresenta più di **1.200 imprese dell'ambito sanitario** che operano su tutto il territorio nazionale. Vogliamo determinare una serie di proposte per migliorare l'**offerta sanitaria del futuro**, a cominciare dalla **telemedicina**."



Perché con la **manca**za di medici, professionisti, operatori, avremo bisogno di tecnologia, che permetta di curare le persone direttamente a casa”.

Sulla stessa lunghezza d'onda anche **Francesco Gabbrielli**, Direttore Centro nazionale per la telemedicina e le nuove tecnologie assistenziali dell'**Istituto Superiore di Sanità**. *“Dietro a queste innovazioni ci sono delle **industrie italiane** e molto buone, che hanno delle potenzialità enormi e bisogna trovare il modo di far collaborare gli **enti pubblici della sanità con le imprese private**, in modo virtuoso, trasparente, e soprattutto tempestivo rispetto alla velocità di aggiornamento delle tecnologie”.*

Se la sfida, insomma, è “stare tutti al passo”, **Confimi** Sanità è chiamata a riassumere le esigenze e i progetti. *“Le imprese – ha detto ancora Pulin – sono al fianco delle istituzioni, sono al fianco dell'università e di tutti quei soggetti come gli stakeholder, portatori di interessi che vogliono far sì che il Paese possa evolvere in tempi rapidi”.*

*“Bisogna **cambiare il modo di gestire i dati sanitari** perché non sono più quelli vecchi della cartella clinica scritta a mano, ma sono derivati da dispositivi digitali che possono stare anche a casa del paziente, non solo in ospedale o nelle strutture sanitarie. Dobbiamo imparare a gestire questi nuovi dati, che ci danno una grande opportunità di avere un monitoraggio, un controllo del corpo della persona, della patologia, quasi momento per momento”* ha poi sottolineato Francesco Gabbrielli.

La tecnologia applicata alla salute

Ai lavori hanno portato la propria esperienza e il proprio contributo diversi attori della filiera salute. Ne è un esempio **Paolo Galfione** di **Zucchetti Healthcare** che ha illustrato alla platea esempi di progettazione e continuità assistenziale partendo dalla **centralità del dossier socio sanitario elettronico** come strumento essenziale di gestione del Patient Journey. *Educazione all'uso corretto e consapevole dei dispositivi di telemedicina* è stato invece il titolo dell'intervento di **David Korn**, Responsabile Formazione e Progetti Digital Health **Policlinico Gemelli**. Alla platea ha mostrato come si applica la tecnologia nel suo reparto di pediatria arricchendo la discussione con termini e temi quali l'empatia comunicativa, il role playing e la tutela legale degli operatori.



Telemedicina che si mostra essere un valido supporto anche per i **servizi alla salute di prossimità, come nel caso delle farmacie** dei servizi. Ad affrontare il caso è stato **Francesco Cannone**, Direttore Tecnico e Amministratore di

Emtesys .

Uno scenario su cui si innestano possibili soluzioni a tante casistiche del quotidiano. Sul lato prettamente imprenditoriale ad esempio la telemedicina, integrata ai programmi di welfare aziendale, può contribuire a **creare ambienti di lavoro orientati al «work life balance»**, intervenendo inoltre sulla riduzione delle assenze del personale. Così come apre scenari di tipo formativo, come l'ampliamento della formazione sulla salute digitale, di medici e pazienti.



Migliorare le performance di utilizzo dei dispositivi medici

Se il primo passo è di certo stato compiuto, per percorrere una maratona ci sono ancora molti aspetti da allenare. **Confimi** Sanità a tal proposito ha chiuso i lavori dell'appuntamento con delle proposte non solo istituzionali ma di ecosistema. A presentarle il componente di giunta e imprenditore del settore **Massimo Marcon** “*Crediamo sia importante avviare un monitoraggio di 6-9 mesi per mappare le esperienze di quei professionisti della salute che da anni sperimentano le differenti opportunità date dalla telemedicina e utilizzare l'output per **collaborare con le Università** alla definizione di programmi di formazione in corsi laurea e master su **medicina digitale** nelle sue declinazioni (informatiche, linguistiche, etc); per migliorare le performance di utilizzo dei dispositivi medici in dotazione ai pazienti e/o per l'assistenza domiciliare; e per supportare la PA nella definizione di protocolli standard per garantire l'universalità delle cure”.*

a cura della redazione

